Il problema dei mutui per pareggiare i bilanci

Grave manovra contro le autonomie locali

Una dichiarazione del senatore Maccarrone

La vicenda dei mutui per il pareggio dei bilanci deficitari dei Comuni e delle Province per l'anno 1971 è giunta ad un punto cruciale. La legge approvata dal Senato la quale sanciva la piena efficacia dei bilanci una volta sottoposti al controllo degli organi regionali domandando al ministro dell'Interno l'emanazione del decreto di autorizzazione a contrarre il mutuo presso la Cassa depositi e prestiti, torna in questi giorni a Palazzo Madama dinanzi alla Commissione finanze e tesoro convocata in sede deliberante a seguito di una profonda modificazione apportata dalla Camera dei deputati.

Secondo il nuovo testo i bilanci diverrebbero esecutivi non già a seguito del controllo effettuato dagli organi regionali ma dopo che gli enti interessati avranno apportato la decurtazione al bilancio entro i limiti del mutuo autorizzato dal ministero dell'Interno.

«E' abbastanza evidente — ha dichiarato il sen. Antonino Maccarrone segretario nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali — la gravità di un siffatto meccanismo per le inequivocabili implicanze che esso comporta non soltanto nei confronti degli aspetti finanziari in quanto rimarrebbe nel potere del ministro determinare a quantità di mezzi da erogarsi ai Comuni per la realizzazione del proprio bilancio quanto soprattutto perchè questo meccanismo sovvertirebbe i principi costituzionali che sono alla base del nuovo sistema di controllo sugli enti locali.

«Si pretende infatti di mantenere sospesa l'efficacia dei bilanci anche dopo l'esercizio del controllo da parte degli organi regionali che verrebbero così spogliati della loro essenziale prerogativa costituzionale ed inoltre di condizionare l'efficacia stessa all'adeguamento reso obbligatorio — dell'atto di bilancio ai decreto del ministro dell'Interno. Questi, in buona sostanza avrebbe il potere di intervenire sul merito dell'attività dei Comuni e delle Province e di modificare l'atto amministrativo di bilancio ciò contro il principio costituzionale e con specifica violazione dell'art. 130 della Costituzione.

«Ma vi è di più: la pretesa non viene nemmeno prospettata come eccezionale ed esclusivamente limitata al 1971 per cui è giustificata la preoccupazione che non si intenda affrontare alle radici il problema contando in tal modo di precludere nei fatti una giusta e costituzionale soluzione del problema.

«Di fronte ad una situazione del genere che interessa direttamente gli aspetti essenziali della vita e dell'attività dei Comuni e delle Province non può mancare con necessario vigore una chiara e ferma posizione di tutti gli schieramenti autonomistici e in primo luogo dei Comuni delle Province che costituiscono l'oggetto del grave provvedimento, nonchè delle Regioni che vedrebbero lesa la potestà di controllo ad essa demandata dalla Costituzione.

«E' altresì da rilevare che l'ostinazione del governo a mantenere in vita un controllo centrale sui bilanci provoca un aggravamento ulteriore della crisi della finanza locale ed una paralisi della vita amministrativa dei Comuni e delle Province che a tutt'oggi non sanno ancora quale fine faranno i bilanci per il 1971 già approvati da oltre 8 mesi».

Sino al 31 dicembre 1971

Proroga al concorso per il 50° del PCI

Numerosi sono i lavori già pervenuti - La storia delle sezioni e delle cellule in occasione delle assemblee per il tesseramento

ROMA, agosto

Il termine di consegna dei lavori per il concorso indetto in occasione del 50° del PCI dal Comitato centrale tra tutte le sezioni del partito, circoli della FGCI, gruppi di compagni o singoli compagni per la ricerca e documentazione sulla storia del partito a livello locale è *prorogato al 31 dicembre 1971*.

Numerosi lavori pregevoli dal punto di vista politico storico e documentario sono già pervenuti alla commissione per le celebrazioni del 50° del PCI.

Altri gruppi di compagni singoli compagni e sezioni sono al opera con notevole impegno non solo per raccogliere testimonianze ma anche per presentarle in un organico collegamento con situazioni specifiche di città fabbriche quartieri in un momento particolare della storia del nostro movimento. Difficoltà non lievi per motivi comprensibili debbono essere superate in questo sforzo di ricerca e di analisi che in molte occasioni viene esteso agli anni successivi alla Liberazione sicchè spesso ne proviene un quadro più ricco della vita e dell'attività delle nostre sezioni interessante anche i militanti delle leve più recenti.

Infine altre sezioni e cellule si orientano a collegare la ricostruzione della storia della loro organizzazione alla campagna di proselitismo proponendosi di ricapitolare e trascrivere le testimonianze più significative raccolte nel corso di assemblee convocate per il tesseramento 1972.

Il comitato per il 50° del PCI ricorda che il concorso possono partecipare indipendentemente dall'incarico della sezione gruppi di compagni singoli compagni o anche gruppi di non iscritti al partito. I lavori che concorrono debbono essere inediti o pubblicati dopo il 1 gennaio 1971.

Una commissione giudicatrice assegnerà i seguenti premi: per l'opera di cui al punto *a)* un primo premio costituito da un medaglia d'oro e un registratore un secondo premio costituito da un registratore; tre premi da 100 mila lire in libri per l'opera di cui al punto *b) idem* come sopra; per l'opera di cui al punto *c)* un primo premio costituito da una medaglia d'oro e un registratore un secondo premio costituito da un registratore e 50 mila lire in libri; tre premi da 50 mila lire in libri per i contributi di cui ai punti *d)* ed *e) idem* come sopra.

Le sezioni tutte in collegamento con la vasta azione di propaganda per *il mese della stampa* e poi alla vigilia del lancio della campagna di reclutamento e di proselitismo sono invitate a organizzare la diffusione dei libri sulla storia del partito a farli conoscere attraverso conferenze e dibattiti 2) a tenere una conferenza con testimonianze dei protagonisti sulla storia della sezione o su qualche momento essenziale della sua vita e delle sue lotte.

LA COMMISSIONE PER IL 50° DEL PCI

Serrata al «Giornale di Sicilia»

PALERMO, agosto

Serrata al *Giornale di Sicilia* il più importante quotidiano dell'isola che stamane non è uscito per mancanza di carta. Sciopero di tipografi e di operai dopo una vertenza aziendale su questi e su altri problemi normativi. Nella parte di mattina sarà nelle edicole soltanto un'unica mammasbiancata recante dei dati.

In sciopero anche i tipografi dei giornali del gruppo Rizzoli. Ieri sera l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato una mozione di solidarietà con i giornalisti del quotidiano di Palermo.

Nella prima domenica d'agosto record annuale nella circolazione e traffico in crisi

Una coda d'auto da Milano a Savona

In movimento l'80 per cento del totale delle vetture - Le grandi città pressochè deserte - Colonne interminabili anche sull'Autosole - Numerosi tamponamenti - Incidenti mortali presso Sassari, nel Senese e a Firenze - Aperto un nuovo tratto della Sestri Levante-Livorno - Presa d'assalto la Firenze-mare

BOLOGNA — Colonne di macchine sull'Autostrada del Sole

La stata la prima domenica d'agosto quella di ieri ed ha segnato il primo record annuale nella circolazione di autoveicoli sulla strade italiane. Oltre otto milioni di autovetture stando ai calcoli fatti dal comando della polizia stradale si sono mosse sui percorsi del «grande esodo» (tra sabato 31 luglio e domenica 1 agosto) si tratta cioè dell'80 per cento di tutte le vetture in circolazione calcolate dall'Istat in 10.209.000 cioè una per ogni cinque italiani. Calcolando una media di tre persone per vettura circa 24 milioni di automobilisti affollano da ieri mari e laghi, ovviamente a questa cifra vanno aggiunti coloro che si sono serviti dei treni e di altri mezzi di trasporto. Soltanto nella giornata di sabato ad esempio mezzo milione di persone sono partite dalla stazione Termini di Roma, settecentomila dalla stazione Centrale di Milano, duecentomila dalla stazione di Napoli.

Le grandi città sono rimaste così deserte. Le ore di punta della circolazione si sono avute dal tramonto di sabato all'alba di domenica. Gli automobilisti hanno sabato preferito viaggiare al riparo del clima torrido delle ore diurne.

Le direttrici della circolazione fanno presumere che il 1971 sia l'anno delle vacanze al sud. Nel Lazio il maggior traffico si è avuto sull'autostrada del Sole verso Napoli. Dalle sei di sabato mattina alle sei di domenica mattina 52 mila vetture sono transitate nel tronco Firenze-Roma della A/1 con la maggiore intensità nella direttrice nord-sud: 47.000 passaggi nel tronco Roma-Napoli, 5.000 sull'autostra da Roma-Civitavecchia e qua si altrettanti sulla Roma-L'Aquila.

Durante la notte e nelle prime ore del mattino infine il traffico automobilistico più intenso in uscita da Roma si è avuto sulla statale pontina che conduce verso il litorale di Anzio del Circeo di Terracina, Formia e Gaeta. In totale un milione di automobili ha circolato in questi due giorni del «grande esodo» sulle strade del Lazio.

Settecentomila le vetture in circolazione fino all'alba di domenica sulle strade della Lombardia. Alquanto calme e diretti nella notte tra sabato e domenica la circolazione sulle autostrade dove fino a venerdì il traffico era filato via senza intoppi anche se non velocemente. Lunghe colonne di auto sull'autostrada del sole, sulla Bergamo-Brescia, sull'autostrada per Genova e su quella dei laghi. Enorme affluenza ai caselli autostradali e chilometri di coda. Si è dovuto formare [illegible] hanno costretto la polizia stradale a deviare il traffico su strade statali e provinciali. Nuovi ingorghi e tamponamenti specie nel tratto dell'autostrada del sole tra Melegnano e Casalpusterlengo non si segnalano per le vittime.

Domenica mattina Milano sembra a una città abbandonata con le strade rese anche più larghe dalla mancanza delle auto parcheggiate e inselciamenti in esercizio. La maggior parte dei ristoranti sono chiusi, tram e filobus passano con intervalli sempre più lunghi e i pochi segni di vita collettiva si hanno nei parchi e nelle piscine.

A Torino l'esodo ha dimezzato la popolazione. Si calcola che nelle ultime 36 ore tra venerdì sera e domenica oltre mezzo milione di persone abbiano lasciato la città. Alla stazione di Porta Nuova sono affluite centinaia di migliaia di viaggiatori [illegible] gran parte diretti al sud sono lavoratori immigrati che vanno a trascorrere le ferie nei paesi di provenienza. Dei treni straordinari per il sabato e domenica ben 18 erano diretti in Calabria e in Sicilia. Traffico molto intenso anche sulle autostrade per la Valle d'Aosta e per la riviera ligure nelle mete tradizionali delle ferie dei torinesi.

In Sicilia le condizioni del tempo ottime su tutta l'isola hanno favorito l'esodo verso le località marine e montane. Il traffico si svolge normalmente particolarmente intenso sulla statale 113 che collega Palermo con Messina.

Città deserte e spazzate dal caldo anche ieri mattina la prima domenica d'agosto in Sardegna. Il traffico sulle strade è molto intenso: due donne sono morte e altre 9 persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri presso il Tempio di Sassari. Una Prinz è finita fuori strada probabilmente a causa di un malore che ha colpito il conducente. Morte Paolina di 40 anni. Nove i feriti, sei dei quali di Monti, di 30 anni e una studentessa di Caterina Ogliastra. Si ignorano le cause dell'incidente che ha provocato la morte di una persona. Sulla Pontina sono intervenute le forze dei carabinieri e la polizia stradale. Carabinieri e polizia stradale sono impegnati a Venezia tra sabato e domenica sugli svincoli del l'autostrada Serenissima sulla strada statale 11 e sulla Romea per disciplinare il traffico molto intenso. Il numero dei passaggi è molto più alto rispetto a quello di oltre 20 anni fa. A Venezia [illegible] domenica [illegible] motoscafi [illegible] dei [illegible] attuati [illegible] dei sindacati [illegible] dei magistrati [illegible] conflitti del lavoro.

Le vittime. Ieri sera a Milano [illegible] Ferrari di 35 anni di Roma. Ieri sera a Firenze [illegible] di 79 anni residente a New York è uscita fuori strada per cause ancora da accertare, rovesciandosi in una scarpata. Nel violento urto il turista americano è rimasto ucciso sul colpo.

L'altro mortale incidente di cui è rimasto vittima un bimbo di due anni. Alessio Tolomei, è avvenuto a Firenze in via Gioberti. Il piccolo Alessio con la mamma e altri familiari stava per salire su un'auto in sosta dal lato destro della strada quando è sopraggiunta un'auto che lo ha investito e gettato a terra davanti agli occhi della mamma e di alcuni passanti.

Il conducente dell'auto investitrice ha proseguito la corsa a velocità normale come se nulla fosse accaduto. Inseguito e raggiunto il Cocchetti che ha dichiarato di non essersi accorto di nulla è stato consegnato ai vigili urbani. Il piccolo Alessio era stato preso a bordo di un'auto e trasportato all'ospedale, dove vi giungeva cadavere.

Sulla Firenze-Mare dove la ondata più intensa si è avuta dalle tre alle undici, nei pressi di Montecatini al chilometro 37 si è avuto un pauroso tamponamento che ha coinvolto decine di auto e ha provocato il ferimento di cinque persone che sono state ricoverate all'ospedale di Pistoia con prognosi di venti, trenta e quaranta giorni.

Al casello di Lucca si calcola che ogni minuto siano transitate novanta-cento macchine. Sul tratto di Aurelia tra l'autostrada e la macchia di Migliarino il traffico ha proceduto a passo di lumaca con una coda di autoveicoli interminabile.

Anche alla stazione di Santa Maria Novella c'è stato un fortissimo movimento alla biglietteria erano aperti tutti i quindici sportelli cioè i nove per i biglietti normali e gli altri sei per i biglietti internazionali.

Manifestazione per sostenere la lotta per il rinnovo dei patti provinciali

Accanto ai braccianti oggi gli operai in piazza a Parma

Mezza giornata di sciopero dei metalmeccanici e degli alimentaristi - La settimana di astensioni a Modena e Ferrara, dove persiste l'atteggiamento ostruzionistico dei grossi agrari

Quella che inizia oggi nelle province emiliane interessate al rinnovo dei patti di lavoro è una intensa settimana di lotta dei braccianti e dei salariati agricoli. Nel Parmense si estende attorno ai lavoratori della terra la solidarietà del movimento popolare con la mobilitazione di interi settori e di categorie di lavoratori. Mentre si susseguono le manifestazioni di zona in vari centri della «bassa» da parte di operai mezzadri contadini braccianti, proprio oggi scenderanno in sciopero per mezza giornata tutti i metalmeccanici gli alimentaristi i mezzadri i contadini a fianco dei braccianti e dei salariati.

Tutte queste categorie sospenderanno il lavoro per l'intera mattinata, raccogliendosi alle 9.30 a Barriera della Repubblica per dare vita ad un corteo che sfilando per le vie della città si porterà in piazzale Guglielmo Marconi dove prenderà la parola a nome di tutte le organizzazioni un dirigente sindacale.

A Modena i braccianti riprenderanno l'azione di lotta con uno sciopero provinciale di 48 ore che avrà luogo nelle sole aziende in economia nei giorni di mercoledì e giovedì. Sarà escluso dallo sciopero il comprensorio di Mirandola nel quale si svolgerà uno sciopero martedì con l'adesione di solidarietà delle altre categorie di lavoratori.

Sempre a Modena i dirigenti della Federbraccianti CGIL della FISBA CISL della UISBA UIL si sono incontrati con le segreterie della CCdL della CISL e della UIL per esaminare la situazione relativa alle trattative per il rinnovo del contratto provinciale. Le organizzazioni sindacali hanno giudicato le controproposte degli agrari ancora insufficienti nonostante alcune aperture riguardanti la contrattazione integrativa aziendale.

Rilevato il persistente atteggiamento negativo dei padroni e le particolari difficoltà frapposte al rinnovo contrattuale, i sindacati nel decidere il nuovo programma di scioperi hanno dichiarato che essi rimangono disponibili per la ricerca di una soluzione positiva della vertenza.

A Ferrara gli oltre trenta mila braccianti entrano oggi nella quarta settimana di lotta senza lasciare nessuna tase di interruzione rispetto al periodo precedente.

Il programma di lotta di questa settimana sottolinea ulteriormente l'obiettivo primario della battaglia cioè la azienda agraria capitalistica che è il centro effettivo del l'intransigenza manifestata con una conduzione ostruzionistica delle trattative che erano state faticosamente riprese la scorsa settimana. Anche se formalmente le trattative non sono state interrotte stante l'atteggiamento dei padroni è difficile possa proseguire.

L'intenzione degli agrari del resto traspare con evidenza essa corrisponde alla scelta politica di tentare l'esasperazione e la radicalizzazione della lotta con il fine di poter giocare la carta del «fronte rurale» (agrari e contadini contro i lavoratori).

Ma braccianti e organizzazioni sindacali non intendono affatto cadere nel tranello, come conferma il nuovo calendario di lotta lunedì e mercoledì sciopero esclusivamente nelle aziende a conduzione capitalistica venerdì sciopero generale di 24 ore, martedì, giovedì, sabato e domenica non saranno raccolti i prodotti nelle aziende capitalistiche (e quindi sarà offerta la mano d'opera ai contadini).

Manifestazione a S. Severo

Giovani del PCI e del PSI per lo sviluppo dell'agricoltura

FOGGIA, lo

I giovani comunisti e socialisti hanno dato vita ieri sera a San Severo ad una manifestazione unitaria per sottolineare la necessità che si affrontino subito i problemi dell'irrigazione dei piani zonali dell'occupazione e dello sviluppo dell'agricoltura.

La manifestazione si è articolata con un corteo che ha attraversato le vie cittadine con numerosi cartelli e bandiere. A conclusione della manifestazione alla quale hanno preso parte i giovani dei Comuni di Torremaggiore San Paolo Serracapriola e San Severo i responsabili delle organizzazioni giovanili del PCI e del PSI hanno riaffermato la loro ferma volontà di battersi perchè nella provincia di Foggia e nel Mezzogiorno si proceda nell'affrontare i grossi temi della agricoltura e dell'irrigazione per arrestare in primo luogo il grave fenomeno dell'emigrazione che investe in modo particolare i giovani.

Infatti nella provincia di Foggia le forze più sane ed i giovani sono costretti ad emigrare nel Nord o all'estero per trovare un lavoro.

Questa manifestazione unitaria che ha risposto le solidarietà dell'intera cittadinanza di San Severo non si è ha voluto mettere a fuoco questi problemi e nomi della Capitanata ma ha anche voluto sottolineare l'estrema che si sviluppi in tutta la provincia di Foggia un forte movimento unitario per battere le condizioni di arretratezza e l'attacco padronale che si va sviluppando nelle campagne.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 4 agosto e alle sedute successive di giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7

Presa di posizione del Consiglio nazionale

Gli architetti per una progettazione sotto il controllo pubblico

ROMA, 1 agosto

La partecipazione degli architetti italiani al processo di formazione dei progetti e dei programmi dovrà essere rivista in relazione alla natura di servizio pubblico che si riconosce alla pianificazione urbanistica e all'organizzazione del territorio. Lo afferma un documento approvato dal Consiglio nazionale degli architetti.

«Fino ad oggi le prestazioni di progettazione e di pianificazione e programmazione — prosegue il documento — hanno risposto solo in parte ridottissima ad una committenza pubblica la grande maggioranza di queste prestazioni è stata fornita ad una committenza privata che ne ha circoscritto e limitato il significato, riducendo il ruolo dell'architetto a quello di supino servitore degli interessi della speculazione e delle leggi del mercato consumistico mentre il vero significato della progettazione e della pianificazione e programmazione è quello di tradurre tecnicamente, in un costante rapporto dialettico con l'utenza, le esigenze collettive e private del le masse popolari e di tutti i lavoratori».

«E' per questo motivo che nel momento in cui gli architetti italiani intendono contribuire alla battaglia per una riforma della casa intengono dover fare una proposta di generale revisione dell'ordinamento professionale».

«Partendo dal presupposto fondamentale — prosegue il documento — che riconosce l'attributo di servizio pubblico generalizzato alle prestazioni dei tecnici progettisti e programmatori la proposta e di pubblicizzare l'attività di progettazione e consulenza in questo campo in modo di assoggettare al controllo pubblico il processo di produzione dei progetti e dei programmi».

«La gestione pubblica del processo di progettazione si costituisce anche come prospettiva di riferimento per un organica soluzione di specifici problemi attinenti la professione, quale l'equa distribuzione degli incarichi pubblici e privati la riforma fiscale le garanzie di assistenza sociale la definizione dei rapporti tra l'esercizio progettuale e l'università».

«La proposta sarà oggetto di un approfondito dibattito pubblico che sarà portato avanti — conclude il documento — ai vari livelli».

Ipocrita convegno sul turismo indetto dalla Regione lucana

Con la DC semaforo verde alla rapina delle più belle coste della Basilicata

I notabili legati alle società hanno impedito che si affrontasse la questione chiave delle speculazioni - La svendita di decine di ettari di scudo costiero criticata perfino dai prefetti - Alt ai condomini per nababbi dopo la politica delle Giunte di sinistra note dal 7 giugno

DALL'INVIATO

POLICORO (Matera), 1 agosto

Da un convegno come quello che si è concluso l'altra ieri a Policoro e che aveva come tema: Turismo e Regioni nella nuova realtà del Mezzogiorno, si poteva ben attendersi di più dato il modo con cui è stato preparato. Infatti la Giunta regionale della Regione di Basilicata che aveva indetto il convegno si presentava al incontro con le forze politiche e con i sindacati lucani senza una linea e senza proposte precise. Peraltro il presidente Giunta professor Verrastro la DC hanno avuto più il proposito di far vedere di fare qualcosa di muovere il piede quello di affrontare il problema che si vedeva bene di tutto impiano. Basti dire che qui a Policoro e nel Metapontino non è fatto niente che possa indurre las alla predazione [illegible] stradali [illegible] e pubblici stanno compiendo su queste belle coste.

Ottenere per ottenere le da parte comunità sono state denunciate l'azione degli uomini della DC di vallo e di copertura degli interessi di questi gruppi industriali [illegible] hanno preso [illegible] di queste coste le presidenze del consiglio [illegible] condotte il dibattito in modo da non dare il tempo [illegible] hanno imposto [illegible] sui problemi del turismo [illegible] dello sviluppo in genere [illegible] di parlare. La manovra della DC è riuscita [illegible] con il risultato che il convegno è stato un totale fallimento. Non è infatti bastato che il relatore prof. Umberto Ricci dell'università di Napoli fosse dichiarato per il turismo [illegible] di Reggio [illegible] di tutte le decisioni prese dalla Costituzione [illegible] quindi anche di quelle del [illegible] impiantato [illegible] tutto il piano della DC [illegible] presidente [illegible] Verrastro non ha esitato a pronunciarsi per il mantenimento in vita di quegli [illegible] vecchi enti del turismo che operano male [illegible] del settore con pieno fallimento con qualche elogio alla Cassa del Mezzogiorno.

A parole il presidente della Giunta regionale ha dichiarato contro la logica del profitto della speculazione anche in materia di politica del territorio e del turismo ma come hanno agito quelli uomini della DC.

I sindaci dei di Policoro e Montalbano Jonico tanto per citare due soli casi sono stati favorevoli ed hanno compiuto gli atti amministrativi relativi per la cessione di ampie superfici vicino alle coste a grandi imprese industriali pubbliche e private che intendono realizzare dei villaggi turistici dietro condomini condomini insediamenti [illegible] Una svendita del patrimonio pubblico. A Policoro [illegible] ha indicato di avere la responsabilità di aver deciso di cedere 44 ettari di suolo adiacente alla costa alla società Costa Heraclea e 22 ettari alla società Istituto [illegible] convenzione del comune di Pocito con la società Costa Heraclea diceva all'articolo 3: «Il Comune dovrà provvedere direttamente ad eseguire in tutto o in parte le opere di urbanizzazione primaria in relazione ai finanziamenti concessi dalla Cassa del Mezzogiorno».

Il voto del 7 giugno che ha portato alla formazione di Giunte di sinistra a Montalbano Jonico e a Policoro ha portato anche ad una inversione di questa tendenza di lettura per i comuni perchè le Giunte di sinistra si rifiutano ora di riconoscere la validità di queste condizioni. Per lo meno questo è servito a porre un freno all'assalto predatorio a queste coste da parte di grandi gruppi a capitale pubblico e privato per cui la Valtur ha comprato ultimamente da privati 110 ettari della zona a mare a Pisticci pagandoli a 4 milioni l'ettaro.

Italo Palasciano